

<http://www.articolando.net/>

Stranissimi Servizi in TV sulla Vittoria in Coppa del Mondo di Calcio

Publicato il [19 luglio 2011](#) da [Lio Giallini](#)

CATEGORIA SUGGERITA: Cultura Nipponica

Per chi avesse seguito e non capito due servizi televisivi, messi in onda dalla emittente nipponica nazionale NHK (uno il giorno 18 luglio 2011 – sera dalle 21:00 alle 21:20 circa ora locale – e un altro il 19 luglio 2011 – sera dalle 21:15 circa alle 21:35 ora locale) sulla vittoria in Coppa del Mondo di Calcio della squadra femminile, meglio nota come “Nadeshiko Japan”, vorrei fornire una chiave di lettura, che potrebbe aiutare a capire di cosa si tratta.

A premessa di cio`, va sottolineato che per il pubblico giapponese e` normale minimizzare qualsiasi forma di entusiasmo, a seguito di una vittoria o di un conseguimento o del raggiungimento di un qualsiasi traguardo sportivo o professionale. Quando la vittoria o il conseguimento riguardano una donna o un gruppo di donne o una squadra femminile, la minimizzazione diventa macroscopica, paradossale, comica o, piu` frequentemente, ridicola, come in questo caso. Non c'e` da stupirsi. Succede sempre cosi` e i cittadini giapponesi se ne rallegrano (forse perche` non riescono a coglierne le implicazioni e le conseguenze sul piano umano e sociale).

I fatti sono noti. Alle ore 06:15 circa del 18 Luglio 2011 (ora giapponese) sul campo di Frankfurt (Germania) la squadra femminile nipponica ha brillantemente conquistato la Coppa del Mondo di Calcio battendo ai rigori la nazionale statunitense, dopo una spettacolare gara, finita 2-2 ai tempi supplementari.

Il primo servizio NHK (del telegiornale della sera del 18 Luglio – 15 ore dopo lo straordinario evento) si dilunga per oltre 16 minuti (sui 20 in totale) sullo scambio di email fra alcune mamme e alcune componenti della squadra nipponica. Non un breve cenno o un motivo di curiosita` da citare fra le altre, ma un reiterato, specifico riferimento agli incoraggiamenti delle mamme verso le figlie. Quasi come a sottolineare che, tale forma di supporto psicologico che ha portato alla vittoria in Coppa del Mondo, sia stata determinante e causa prima, del risultato finale.

Viene quasi da domandarsi, ma senza quei messaggi delle mamme, queste ragazze avrebbero veramente vinto la Coppa del Mondo?

Per la prima volta nella storia del calcio mondiale, una squadra nipponica, fatalita` quella femminile, vince i mondiali e il merito viene girato, come per incanto, alle mamme che erano a casa in poltrona, invece che alle atlete sul campo. E non lo ribadiscono con una frase o con un breve commento scherzoso. No. Lo dicono seriamente e lo ripetono per oltre il 75% del tempo a disposizione, sulla piu` importante rete televisiva del Giappone.

Il secondo servizio NHK di cui stiamo parlando, viene messo in onda esattamente 24 ore dopo il primo. Senza un riepilogo dei goal fatti. Senza far rivedere le azioni di gioco piu` spettacolari e piu` significative. Senza tifosi che gridano all'aeroporto o urlano per la strada.

Comincia l'intervista e si nota subito che manca la famosa Saki Kumagai che ha tirato l'ultimo spettacolare rigore, che non viene nemmeno mostrato in TV. Mentre intervistano queste giovani calciatrici (5 in totale) si ritorna a parlare con insistenza delle email delle mamme.

Tutta l'intervista tende a minimizzare il ruolo delle 11 o delle 15 che hanno giocato di piu`. Si parla del gruppo. Si accenna al miracolo del primo rigore parato dalla fantastica Ayumi Kaihori, come se fosse stato un caso o un regalo del dio del calcio. La stessa Homare Sawa fa continui riferimenti a questo fantomatico dio del calcio. Nessuno fa notare che lei e` la prima vera leader che si sia mai vista in un campo di calcio, capitanare magnificamente una squadra nipponica. Una di queste ragazze arriva perfino a dire che tutto il merito della vittoria in Coppa del Mondo sia dovuto al tifo della panchina. Nessuno si azzarda nemmeno lontanamente a provare ad ipotizzare che forse sia davvero merito di quelle che hanno giocato e del loro allenatore.

Tutto cio` e` tipicamente giapponese. Ma per un tifoso di calcio occidentale resta un senso di sconforto, di fronte a certi programmi in TV e a certi commenti degli "esperti". Una frustrazione di fondo, al vedere costantemente negati i valori dei singoli giocatori, a vantaggio di fantomatiche divinita` o di tifoserie in panchina o di mamme che lanciano messaggi di incoraggiamento alle figlie e, con tali azioni riescono a portarle sul tetto del mondo.



Info su Lio Giallini

Lio Giallini – about the author Lio Giallini (Italian citizen, living & working in Japan) is a published author (Soumei nanoni, nazeka koufuku ni narenai nihonjin – Fusosha Publishing Inc.) and consultant. Looking for a creative method of conversation specifically designed for Japanese people? Go to: [Http://creative-kaiwa.com](http://creative-kaiwa.com)